

«Prima di tutto l'interesse dell'Italia» Renzi, sì al patto. Ma guarda al 2015

DA ROMA ROBERTA D'ANGELO

Tra «l'incudine e il martello, oggi Matteo può essere solo l'incudine». L'immagine che offre un renziano di ferro, subito dopo il pranzo tra il sindaco di Firenze e il premier, sintetizza l'imbuto in cui si sente spinto Renzi, di fronte alla prova di forza imposta da Enrico Letta agli alleati-avversari, che lo sta portando a rafforzare la sua maggioranza. Il capo dell'esecutivo si vuole liberare dal fardello di possibili agguati che gli impedisce di avere le mani libere per muoversi nella crisi, e il candidato alla leadership del Pd è senz'altro una delle mine vaganti in grado di far saltare in aria il suo lavoro. Così l'incontro «cordiale e amichevole» voluto proprio da Letta, davanti alla tavola imbandita dell'appartamento di Palazzo Chigi, serve al "padrone di casa" ad assicurarsi strada libera fino al 2015. Senza trucchi o trabocchetti. Impegno che il sindaco non può non sottoscrivere, salvo non fare la parte del "martello-Berlusconi". E allora è lo stesso Renzi a spiegare: «Ho detto oggi (ieri, ndr) al premier Letta che da sindaco, da militante democratico ma soprattutto da cittadino spero che prevalga l'interesse del Paese. E continuo a fare il tifo per un governo solido che faccia bene per le famiglie, per le imprese, per l'Italia. Tutto il resto lo lascio ai professionisti della chiacchiera...». Insomma, per dirla con le parole del conciliante senatore Gior-

gio **Lonini** (forte sostenitore del sindaco), «Matteo non può vincere sulle macerie dell'ennesima sconfitta di un governo guidato dal Pd».

E Renzi assicura di non averne affatto l'intenzione: «Oggi sono usciti i dati sulla disoccupazione in Italia. Siamo al 12,2 per cento, il livello più alto dal 1977. I

Pranzo chiarificatore tra il premier e il sindaco, che assicura che non tenderà trabocchetti. Ma l'obiettivo del rottamatore si allontana

giovani senza lavoro hanno superato il 40 per cento. E la politica come reagisce? Niente, imballata sulle vicende che tengono l'Italia bloccata da vent'anni».

Di fatto, però, per l'aspirante premier, che già aveva sfidato Bersani nella corsa a Palazzo Chigi, si tratta di una battuta d'arresto, almeno per quanto riguarda i tempi immaginati fino a qualche giorno fa. Non quelli del congresso, dice tra i suoi Antonio Funicello, che ha appurato nella segreteria di ieri la convinzione di Guglielmo Epifani di far celebrare comunque le assise l'8 dicembre. Intanto, dunque, il sindaco rottamatore incassa la conferma della data delle primarie aperte. E lì avrà la possibilità di conquistare la guida di un parti-



Il sindaco di Firenze, Matteo Renzi

to «tutto da rifondare», concordano i suoi.

Ci vorrà del tempo, quello stesso che Letta userà per fare le riforme e mettere il Paese sulla via della ripresa. Perciò la frenata potrebbe non essere del tutto negativa, commentano dallo staff renziano i consiglieri del sindaco, convinto che nel 2015 Letta non si candiderà per la premiership, ma potrà aspirare ad un altro ruolo di grande prestigio. Anche la presidenza della Repubblica.

Resta però l'incognita di cosa succederà nel centrodestra. Un partito centrista potrebbe riprendersi quei voti a cui punta Renzi, per rimpolpare con l'elettorato moderato un centrosinistra fortemente connotato dagli ex ds. Per contro, ragionano an-

cora i suoi, una sfida non condizionata da Berlusconi renderebbe «potabili candidati non identitari».

Quanto alle primarie di dicembre, Letta ha chiarito pubblicamente che non parteciperà per nessuno, ma l'opinione diffusa è che la maggior parte dei suoi non darà battaglia a Renzi. Molti lettiani - anzi - si sono posizionati sulla linea del sindaco. «Credo che nel nostro elettorato e tra i nostri iscritti vi sia una forte domanda di cambiamento ed innovazione e penso che tra le candidature in campo quella di Renzi sia la più adatta a soddisfare questa richiesta», conferma anche Dario Franceschini. Il premier incassa e sembra ottimista. Il suo partito è compatto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

